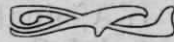


LA MADONNA

DEL BOSCHETTO



**BOLLETTINO MENSILE
 DEL SUO SANTUARIO
 :: :: :: in CAMOGLI
 (LIGURIA)**



« In occasione della nostra prima visita
 « al Santuario di N. S. del Boschetto, be-
 « nediciamo al **Bollettino**, che si pub-
 « blica per la diffusione della divozione
 « verso Maria SS. venerata in questo
 « Santuario, ed a quanti sono di detto
 « periodico collaboratori e lettori
 « Camogli 10 Luglio 1916

‡ Lodovico, Arcivescovo »

Direzione e Amministrazione:

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

COMITATO
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO
DEL SANTUARIO
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE
DELLA MADONNA
AL BOSCHETTO
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE
DELLA SUA
TAUMATURGA IMMAGINE
NEL 1918

Mons. DISMA MARCHESE, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*

Mons. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli
Vice Presidente Onorario.

Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.^{co} Arcidiac. della Metropolitana di
Genova, *Vice Presidente Onorario.*

AVV. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*

Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere.*

Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*

GIO BATA PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*

Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

Antichi documenti riguardanti il Santuario

(Continuaz. vedi num. prec.)

Il Santuario nel carteggio del Serenissimo Senato di Genova

Siamo debitori alla cara e antica amicizia ed alla intelligente opera del distinto Ufficiale dell'Archivio di Stato in Genova, il Sig. Arturo Ferretto, del seguente documento, assolutamente inedito e sconosciuto e dal quale possiamo argomentare come era amministrato il Santuario, prima che fosse ufficiato dai R.R. P.P. Serviti A lui i nostri più vivi ringraziamenti.

Data Filza 36^a della Categoria Confinium Anno 1609 Archivio di Stato in Genova.

Serenissimo ed Eccellentissimi Signori.

« Per cura di V. S. Ser^{me} de 9 del passato mi hanno ordinato che
« dia relazione del fatto contenuto nelle suppliche presentate a V.V. S.S.
« Ser^{me} una del sottopriore e doi consiglieri della Madonna Santissima del
« Rosario del luogo di Camogli, e l'altra dalli doi Massari della capella
« della detta Madonna Santissima del Boschetto di detto luogo, et avendo
« visto e considerato il tenore di dette suppliche, et udito una e più volte
« detto sottopriore e detti consiglieri da una parte, et di detto Priore e
« Massaro dall'altra, sono venuto in cognizione che il fatto di dette cause
« sia come in appresso. Che sia in uso che si eleggano quattro, cioè priore,
« sottopriore, e doi di sonsiglio per la compagnia della Madonna del Rosario
« di Camogli. Detti priore e sottopriore e consiglieri, nominati li Ufficiali
« della Banca, sono quelli che hanno l'amministrazione della detta compa-
« gnia del Rosario, et ho trovato nel libro della detta compagnia che hanno
« alle volte ancora ricevuto denari delle elemosine che si prendevano nella
« cassetta della Madonna del Boschetto. In appresso ho anche chiarito che
« per la capella del Boschetto si eleggono ogni anno doi Massari, e la
« prima volta che fu l'anno 1601, e circa, si elessero a sorte fra li vicini
« di detta capella, allora piccola qual poi è stata accresciuta e fabricata,
« e poi li massari vecchi col Reverendo Prete di Camogli eleggono Mas-
« sari nuovi: questi massari tenevano una chiave di una cassetta che si
« tiene in detta cappella e l'altra chiave la teneva il detto Reverendo Prete
« aveva la privativa; e come che detti Massari per lo più sono uomini
« rurali, esso Prete maneggiava tutta l'azienda di detta Capella. Li Priori
« della Madonna del Rosario hanno un'altra cassetta per la loro compagnia,
« ma di essa il Prete non teneva chiave alcuna.

« Per quanto tocca poi alla lite dell'acqua che si tratta in detta sup-
« plica ho ritrovato esser vero ed accertato tra le parti che presso la cap-

« pella suddetta del Boschetto vi è un fossato; presso la strada publica
 « in esso fossato vi era un luogo dove di continuo vi era acqua, ma non
 « spandeva, solo si perdeva dentro l'istesso lago, venne in mente alli
 « Massari di detta capella et al detto Reverendo di voler trovare dove
 « veniva detta acqua, prenderla per la detta cappella e ridurla poi in fonte
 « ossia troglio che intendeva fare nella piazza di detta Cappella, qual fecero
 « con fine di servirne del spandente Gregorio Schiaffino amico di detto
 « Reverendo prete, così per dar colore al negozio fecero un contratto con
 « detto Gregorio, che già ha mandato a V. S. Serenissima per quale esso
 « diede un poco di terra per accrescere detta cappella che può a mio
 « giudizio valere lire 5, o circa in permuta del spandente di detta fonte,
 « de quale se ne potesse servire e condurlo alla sua casa, sotto le condi-
 « zioni contenute in detto instrumento a quali mi riferò. »

(continua)

:: Il primo ed il più moderno martire :: della SS. Eucarestia.

Il mese eucaristico per eccellenza invita a ricordare il santo fanciullo Tarcisio, il quale lasciò la vita per difendere dalla profanazione, che ne avrebbero fatta i pagani, la SS. Eucarestia.

Questo fatto eroico per mezzo di una concatenazione di fatti dei quali la Chiesa ha sempre dato ammirabile spettacolo si collega con un recente degno d'essere ricordato ad ammaestramento di tanti deboli cristiani.

Negli ultimi fatti della rivoluzione francese, entrambe barbare ed antireligiose, avvenne che il distinto giovane Dominques Pinherio in Lisbona fu pigliato di mira dai rivoluzionari. Egli era l'apostolo della SS. Eucaristia, maggior ragione per essere perseguitato dai nemici di Dio.

Una sera in sul cader della notte, mentre tutto raccolto se ne tornava a casa dopo aver fatta una lunga visita al SS. Sacramento, e nella quale tutto lacrime avea domandato a Gesù che facesse cessare la persecuzione che si muoveva ai cattolici; fu proditoriamente aggredito da un gruppo di sicari prezzolati. Fu gettato a terra, calpestato, e con pugnali si lo

colpirono finchè ritenutolo morto, non avessero saziata la loro vendetta di sangue.

Già stavano per andarsene quando una di quella belve in forma umana gridò; « E che? partiremo noi senza un trofeo di vittoria?... orsù tagliamogli la lingua. Ma incontrata difficoltà per riuscire nel barbaro disegno, si accontentarono di tagliargli un'orecchio; e fu con questo sanguinoso trofeo che quei cannibali si presentarono al loro *club giacobino*.

Fortunatamente niuna di quelle ferite fu mortale, ed in seguito a tante circostanze dalle quali apparve l'opera della Divina Provvidenza, il ferito fu sollevato da terra, curato dai migliori medici di Lisbona, e dopo lunghi mesi di sofferenze riacquistò la salute.

L'umana giustizia non si curò dell'accaduto, sebbene in possesso della pubblicità. ma il martire pregò per i suoi persecutori. Disse Tertulliano che il sangue dei martiri fu di seme di altrettanti martiri; orbene il sangue versato da Pinheiro possa essere principio di giorni migliori per quella desolata nazione, e generare tanti imitatori capaci di glorificare la SS. Eucaristia pane pei forti, vino dei vergini.

Il testamento d'un bevitore.

Dono e lascio alla società una riputazione rovinata di cattivi esempi.

Dono e lascio ai miei genitori tanta afflizione quanta potrà sopportarne il resto della loro vita che è sul declinare.

Dono e lascio ai miei fratelli e sorelle tanta umiliazione che ho potuto loro procurare.

Dono e lascio a mia moglie un cuore spezzato, una vita di miseria e di vergogna, per piangere la mia morte immatura.

Dono e lascio a ciascun dei miei figli la povertà, l'ignoranza, l'abbrutimento e il ricordo che il loro padre era un ubriacone, un mostro.

Dono e lascio all'ospedale dei pazzi X... mio figlio maggiore e la seconda delle mie figlie divenuti idioti a causa dei miei eccessi.

Dono e lascio al mio comune di nascita tutti gli altri miei figli, alla condizione di allevarli e di pagare il resto dei debiti da me contratti per l'alcoolismo.

BUTTATELO VIA.

Giovanni Bovio, una sera, sulle 10, rincasava, e trovava la sua vecchia madre seduta nel salottino da pranzo, intenta a dire il Rosario. Bovio era l'idolo, l'orgoglio della vecchietta che lo adorava come egli adorava lei.

— Ma che fate madre mia con quei giocattolo tra le mani? Buttatelo via! - E la vecchia obbedendo alla parola del figlio depose il Rosario - il giocattolo - sulla tavola, dicendo:

— Ecco, Giovanni, ti accontento. Resterò senza Rosario. Ma tu... che cosa mi darai?

Qualche anno dopo, Bovio raccontando l'accaduto agli amici, cogli occhi lucidi disse:

— Quelle parole furono come una lama di coltello che mi trapassò il cuore. Baciai la mia vecchiarella: le riposi il Rosario tra le mani e scappai via...

Il Crocefisso nella casa.

Un giornale cattolico della Virginia (America) ci riferisce un fatto molto bello della vita di due sposi anziani, la cui prima compera, nel giorno del matrimonio, fu quella di un crocefisso.

Nella nuova casa il posto di onore fu dato alla immagine di Nostro Signore, ed egli sembrava veramente regnare come vero Signore sugli umili sudditi che gli avevano chiesto con semplicità di proteggere e benedire l'unione dei loro cuori.

Passarono giorni ed anni, ed il Crocefisso non fu mai deposto dal suo trono. Adesso il marito e la moglie sono vecchi. Tutta la famiglia è un esempio di edificazione, e gode la stima e l'amore di quanti la conoscono. Nessuno ha mai sentito che ci sia stato mai tra loro alcun dissipatore; e l'un per l'altro nutre un affetto profondo, perchè hanno appreso la pratica delle virtù domestiche.

Avvenne un dì che un amico della famiglia andò a visitarli, e chiese alla nonna, già curva sotto il peso degli anni, come i suoi figli si erano conservati così buoni e così onorati.

E la buona vecchia, indicando col dito il Crocefisso appeso alla parete, dove era stato da mezzo secolo, disse con un sorriso che rifletteva la bellezza della sua anima, e come quegli che conosce il segreto della vera felicità cristiana: « Domandatelo a Lui ».

I dotti credono in Dio?

Riferendoci a quanto già abbiamo detto su questo punto ecco alcuni fatti che dimostrano la fede dei grandi

Gli atei moderni che s'atteggiano a grandi uomini e scherziscono la immutabile e vittoriosa fede degli umili, fingono di non sapere che i veri, i grandi sapienti furon sinceramente credenti, e che la fede vivrà sempre in sublime connubio con la vera scienza, illuminando il grande cammino del progresso dei popoli.

Alessandro Volta (1745-1826), insigne fisico, inventore della meravigliosa Pila, non solo credeva, ma era devoto e praticante. Mentre nella preghiera e nei sacramenti cercava nuove e recondite forze per rendersi migliore, stando in Como, sua patria, si studiava ancora di render migliori gli altri, insegnando il catechismo ai fanciulli.

Divenuto celebre in tutto il mondo per le sue profonde cognizioni scientifiche e le sue grandi scoperte, molti avevan messo in dubbio i suoi sentimenti religiosi. Allora egli scrisse in data 6 gennaio 1815 questa solenne professione di fede:

Ho sempre ritenuto e ritengo per unica, infallibile, questa santa Religione Cattolica e ringrazio Dio di avermi infuso questa fede. Ho anche cercato di confermarla sempre studiando i molti argomenti che la rendono credibile anche alla ragione umana e sciogliendomi le difficoltà; mentre essa è tale che uno spirito ben fatto non può a meno di abbracciarla e amarla....

In questa fede mi propongo di voler sempre vivere e morire con speranza di conseguire la vita eterna.

Federico Ozanam, divenuto poi professore di storia alla Sorbona di Parigi, a 18 anni essendo preso dalla crisi del dubbio, si ricondusse e ritemprò alla più viva fede, sol per avere visto il grande Ampère recitare devotamente il rosario.

« Quel Rosario d'Ampère - soleva dire Ozonam - mi ha commosso più che mille prediche ».

Ampère aveva un diario intimo, dove notava i giorni, in cui si confessava e comunicava.

Galvani (1737-1798) altro luminoso faro della scienza, si dimostrò in tutta la sua vita fervente cattolico; era terziario francese. Fu nel preparare un brodo di rane, un venerdì, che fece la famosa scoperta, che insieme alla Pila voltaica iniziò una nuova era per l'elettricità.

Occorrerà forse ricordare il genio più spiccato che vanti attualmente la patria nostra, **Guglielmo Marconi**? La sua fede in Dio è nota al mondo quanto la sua scoperta della telegrafia senza fili. Quando, subito dopo la sua scoperta, gli fu conferita a Roma la cittadinanza romana, egli, nell'accettare l'invito al banchetto che si dava in suo onore, avvertì che durante i brindisi non si facesse dell'anticlericalismo come di solito avviene in simili circostanze: altrimenti avrebbe rinunciato alla festa in suo onore.

(*Parva Favilla*)

La festa del 2 luglio a Montepescali ed ai Bagni di Casciana

Lo zelante Pevano di Montepescali, Don Socrate Cardarelli ci fa noto come anche in quest'anno la festa dell'apparizione della Vergine SS. al Boschetto si sia pure solennizzata e riuscita abbastanza bene. La Cara Madonna che fu lasciata quale grato ricordo della missione colà data dal nostro amato Rettore nel Febbraio del 1914 siamo certi che farà rivivere la fede in quella popolazione insidiata tanto dai nemici di Cristo. Maria ha debbellato l'infernale nemico; Maria saprà far trionfare la fede colà. Noi ci congratuliamo con l'esemplare pevano ed esortiamo i buoni a maggiormente fomentare la pietà verso la Vergine Santa ed esercitare un santo apostolato verso quei molti che la fede non han perduta, ma semplicemente assopita.

Ai Bagni di Casciana detta festa fu pure commemorata con un Triduo solenne, cui prese parte divoto popolo che si accostò anche alla santa comunione.

Attenzione !

Ci sono molti paesi che ancora un anno fa prima della guerra non sapevano che cosa fosse socialismo; e che invece adesso contano già i fannulloni dalla cravatta rossa.

E ci sono di quelli del paese che vanno dicendo: Cosa volete, tutto in una volta è saltato fuori questo socialismo in paese che nessuno ce lo sapeva e ha fatto una massa di guai.

Questa gente non ha occhi per vedere. Supponete che uno avesse un foruncolo, cresce e lui non vi fa attenzione.

Un bel giorno il foruncolo si rompe, e lui a dire: Toh! chi avrebbe detto che nella mano mia c'era tanta materia!

Già che prima non c'era materia, ma c'era l'infezione che la veniva formando; e tu perchè non hai curata l'infezione?

Non c'era il socialismo? Sia pure ma intanto c'erano le osterie piene: ma intanto ci erano dei ragazzi che parlavano male, ma intanto c'erano dei giovinotti che non andavano più alla messa, o se ci andavano rimanevano in fondo alla chiesa con un fare cascante, guardando in qua e in là senza nessuna devozione, ma intanto c'era magari il ballo pubblico, quello che rovina giovani e giovinette e ogni tanto fa che si ammazzino fra ballerini. C'era tutta questa roba e nessuno vi badava. E come non doveva venire il socialismo da tutta questa infezione dei costumi?

Ora è stato appunto perchè nei paesi si è chiuso un occhio a tutta questa roba guasta che il socialismo à fermentato; e se ci sono ancora dei paesi fortunati adesso dove non c'è ancora il socialismo, bisogna guardare se in questo paese ci sono tutti quei malanni che gli preparano la strada.

E chi deve guardarci? Tutti.

Non è mica vero che tocchi soltanto al parroco, perchè tutti sono interessati a che il paese rimanga un paese di buoni, i più interessati anzi sono coloro che hanno figliuoli e figliuole; e quindi tutti debbono dare una mano per fondare associazioni per aprire oratori, per tenere lontano i balli pubblici, per fare in modo che al socialismo sia chiusa la strada.

Attenti, perchè da un momento all'altro anche i paesi più buoni possono diventare pessimi.

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario per il prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne Incoronaz. della sua Taumaturga Immagine.

Somma prec. L. 27.396,24		Mortola Maria in Bertolotto	
R. do G. Bono Schiappacasse »	100,—	(1. off.)	L. 100,—
Sottot. Gio-Batta Gardella dal fronte, in ricordo della azione del 10 giugno, sul Lemerle, riconoscente alla Madonna del Boschetto per la protezione da essa avuta e per l'incolumità sua personale »	50,—	Ansaldo Giacomo (da Concezione - Chile) . . . »	119,90
N. N. »	500,—	Paolina Ferrari ved. Gra-	
Aggio di moneta cambiata »	14,05	ziani »	25,—
Ant. ^a Capurro in Schiaffino »	25,—	F. M. R. »	25,—
		Marciani Lorenzo (1. off.) »	10,—
		Bertolotto Giacomo . . . »	7,—
		M. G. »	100,—
		Suor Chiesa Assunta. . . »	5,—
		Totale L.	28.477,19

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente	L. 410,—
Tabacco Fausto »	1,—
Tabacco Gio. Batta »	1,—
Tabacco Antero »	1,—
Totale	L. 413,—

Offerte pel Bollettino

Bello Maria	L. 2,—	N. N.	L. 1,—
Cordiglia Cecilia »	2,—	Gennaro Luigia »	2,—
Sanguineti Concetta »	1,—	Capurro Antonia in Schiaffino »	2,—
Schiaffino Luigia »	5,—	Bertolotto Palmira »	1,—
Antola Gaetano »	2,—	Luigina Dellacasa-Simonetti »	5,—
Razzeto Rina »	5,—	Mortola Maria in Bertolotto »	10,—
N. N. »	5,—	Massa Cecilia ved. Barbieri »	2,—
Rev. Gio. Bono Schiappacasse »	2,—	Revello Andrea »	2,—
Schiaffino Elena »	5,—	N. N. »	2,—
Razzeto Geronima »	1,20	Olivari Luigi »	1,—
Peregallo Andrea »	2,—	Giacoletti Giovanna »	1,—
Maggiolo Catterina (da Brooklyn) »	5,—	T. A. »	2,—
Leltora Anna »	0,50	Rev. Gerolamo Conte »	5,—
Chiesa Catterina »	1,—	Simonetti Teresa »	2,—
Mortola Pellegr. v. Brigneti »	5,—	Bertolotto Chiara »	2,—
		Giuseppina Barone »	2,—

Cronaca del Santuario

PELLEGRINAGGI. — Con sommo piacere abbiamo constatato l'affluire di Istituti e di Congregazioni religiose ai piedi di Maria nel decorso mese.

L'8 luglio pellegrinarono le Novizie delle benemerite Suore Dorothee che sono di stanza a Quinto al Mare. Esse che già professano una speciale divozione alla Madonna del Boschetto avendone posta in venerazione l'Immagine nella loro cappella, vollero addimostrare la loro pietà singolare con recarsi nel luogo santificato dalla presenza dell'Augusta Regina del Cielo e della Terra. Grandemente ammirate dalla pietà dei camogliesi che in atto di riconoscenza arricchirono con tanti doni preziosi la taumaturga Immagine che tanta divozione ispira, se ne tornarono a casa col vivo desiderio di tornare presto.

Il 23 luglio fu la volta dei baldi giovani del Circolo S. Tarcisio di Marassi (Genova), guidati dal loro Direttore spirituale Rev. Prof. D. Alfonso Sarra, che celebrò la S. Messa, durante la quale tutti si accostarono alla mensa eucaristica non smentendo così il nome del loro giovane Protettore, il martire dell'Eucaristia, edificando colla loro pietà e coraggio cristiano. Il medesimo impartiva loro la benedizione col SS., dopo la quale il M. R. Rettore spiegava loro la storia del Santuario e regalava tutti di un grato ricordo. Terminata la cara funzione, si diedero a far scappare l'appetito nella vicina Trattoria del Boschetto, di dove poi si partirono per andare a godere sulla vicina Vetta Portofino lo stupendo panorama che lascia vedere le gemine riviere colle loro pittoresche cittadine.

Il 24 dello stesso mese, vennero i maggiorenni della Congregazione di S. Luigi della parrocchia di S. Siro di S. Margherita Ligure con a capo il loro Rev. Prevosto D. Giov. Ant. Garibotti. Dopo fatte le loro divozioni, passarono la giornata nei pressi del Santuario, consumando le loro provviste nell'incantevole Bosco del Castellaro. Furono talmente contenti che promisero condurre tutta la Congregazione nel prossimo settembre.

LA FESTA DI S. MARIA MADDALENA. — La santa prediletta da Colui che venne sulla terra in cerca dei peccatori, e che trovato l'amore mai più il lasciò e intrepida ai piè della croce consola la Vergine che in un mare di dolori coopera alla redenzione e Madre nostra addiviene, si ebbe dai devoti di Maria i dovuti onori, sia nel triduo che precedette la festa, come in questa, intervenendo numerosi accostandosi alla mensa eucaristica. Sembrava volessero dire: o gran santa, che tante lagrime avete sparse sulle vostre colpe e tanto amore

avete portato a Gesù, otteneteci che noi pure abborrendo sempre ciò che è male, viviamo sempre uniti a Dio, e siamo sempre così, come i nostri avi, degni figli di Maria. Tale era il senso del discorso che tenne al numerosi fedeli il M. R. Rettore, dopo il canto del vespro. Oh! faccia sì la gran santa che i camogliesi tutti meritino l'amore singolare di Lei e Camogli abbia sempre per il suo più gran vanto il luogo consecrato dai suoi piedi celestiali.

IL GRAN PERDONO D'ASSISI. — Come ogni anno fu preceduto da un corso di predicazioni, mattina e sera, tenuto dal M. R. D. Gerolamo Conte, economo a S. Donato in Genova, il quale seppe intrattenere con profitto un discreto uditorio intorno alla pratica della vita cristiana. E ciò allo scopo di poter guadagnare come si conviene la grande indulgenza, ch'è privilegio del nostro Santuario. Il giorno 2 agosto molti furono coloro che si accostarono alla mensa eucaristica. E di questi un buon numero di fanciulli per assecondare i desiderii del Papa che chiamava l'innocenza a questa mensa, affinché Gesù da loro supplicato ci concedesse finalmente la sospirata pace.

Nel pomeriggio di detto giorno si fecero pure le vestizioni e professioni agli ascritti alla locale Congregazione del Terz'Ordine francescano.

Grazie ricevute

Olivari Filippo, dal fronte, ove aveva già superato mille e mille pericoli per l'intercessione della nostra cara Madre Maria SS., il 5 giugno u. s. scriveva alla madre: « Ringraziando N. S. del Boscheto, sono salvo, ma il perchè non lo so. Quello che ti posso dire che ho chiamato fortemente la nostra cara Madonna, e altro che Lei non sarà che mi ha deliberato da tutto quello che il destino mi precorreva. Una cosa che ti raccomando di fare in fretta, appena ricevi la mia lettera, andare subito a fare scoprire la nostra cara Madonna, ch'è Lei a noi ci vuole tanto bene ». Ciò che la madre eseguì, mentre ogni giorno viene ai piedi della Vergine. Essa volle che a maggior gloria di Maria tal grazia venisse pubblicata.

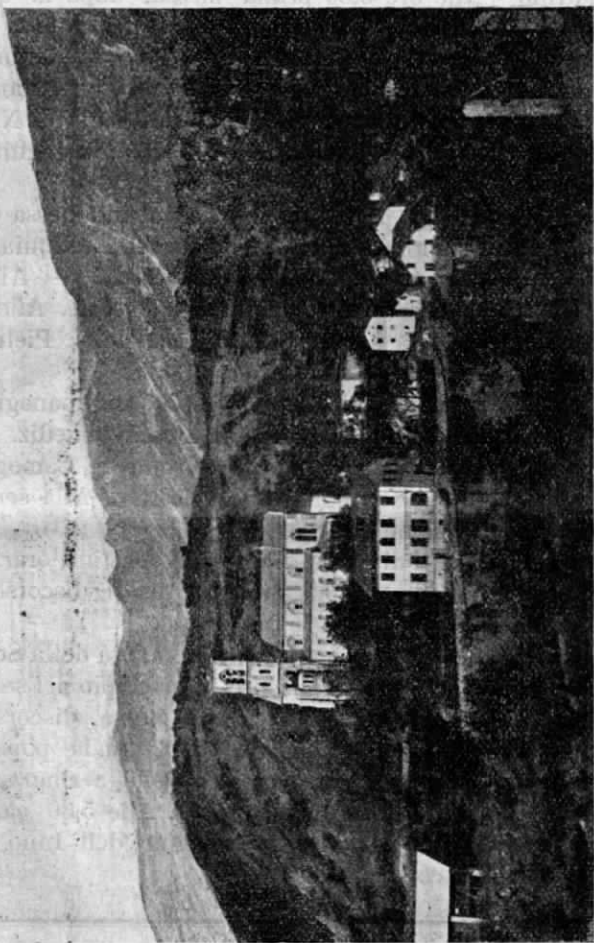
Giulio e Giacomo Antola di Gaetano di anni 3 uno e 18 l'altro, colti da fiera polmonite ambedue, specie il più piccolo, che l'ebbe doppia, in conseguenza delle rosalie avute, furono dati perduti dai medici quando al Santuario si solennizzava la data gloriosa dell'Apparizione della Vergine. I genitori, assai devoti della Madonna del Bo-

schetto, ricordando la cara festa, si rivolgono con viva fede a Maria promettendo di venirla a ringraziare pubblicamente insieme ai bambini, di vestire il più piccolo del colore dell'abito di Maria e di farne pubblicare la grazia sul Bollettino. Quale non fu la loro meraviglia quando il più grave si addormenta, suda alquanto, e la malattia è sciolta con grande stupore dei medici e ben presto tutti e due si ristabiliscono in salute. Infatti il 16 luglio scioglievano il loro voto consegnando ancora due cuori d'argento in segno di loro gratitudine singolare a Maria.

L'ottimo sottotenente *Gio. Batta Gardella*, presidente della nostra Società Operaia di M. S., che in riconoscenza a Maria inviava L. 50 a beneficio dell'opera dell'ingrandimento del Santuario, così scriveva alla mamma in data 14 luglio u. s.: « La mia compagnia ha avuto qualche morto e i più feriti: e fu l'unica compagnia che abbia avuto incolumi tutti gli ufficiali. Quel giorno.... il signor colonnello, che è una brava persona, un vero galantuomo, uomo d'armi, di valore, di coraggio e di Fede, mentre sul Monte Lemerle si sviluppava intenso l'attacco, aveva ordinato al Cappellano di dire una messa perchè l'azione riuscisse col miglior esito e colle minori perdite e fosse pure di suffragio ai poveri morti! Era una bella scena! io per brevi istanti potei vedere di passaggio, essendo stato mandato dal Sig. Colonnello per ordini.... lì vicino alla tenda ove stava il Colonnello fu fatto con cassette di cartucce un altarino e il prete celebrava rivolto al nemico, tra il fischiare delle fucilate e delle bombe!.... E la Provvidenza ci fu propizia davvero!.... »

È da notare che la cara mamma sua, sebbene diriga un importante negozio, trova tempo di venire ogni giorno al piedi della Vergine al suo Santuario.





Chiesa parrocchiale di Drezzenca dedicata al S. Cuore di Gesù, caduta in mano degli italiani il 2 giugno 1915 e presso la quale è eretta la Cappella in legno dedicata a N. S. del Boschetto dal nostro Cappellano militare D. Prospero Schiaffino che si vedeva nell'ultimo cliché tra gli Ufficiali dell'Ospedaletto somaggiato 35.

Pratiche religiose durante il mese

25 Agosto. — Principio della novena solenne in preparazione della festa principale del Santuario che ricorda e l'apparizione e l'incoronazione della Taumaturga Immagine di Maria SS. del Boschetto.

Si fa al mattino - Alle ore 5,30 prima messa, dopo la quale si distribuisce la S. Comunione, indi seconda messa dinnanzi al SS. esposto. Durante la quale si dice il rosario e poscia si cantano solennemente le litanie lauretane. Quindi discorso di circostanza del Dott. Antonio Gazzale, canonico della basilica pontificia di N. S. del Rimedio in Genova. Poscia canto solenne del *Magnificat* seguito dalla benedizione col SS.

28 Agosto. — Festa di S. Agostino. — Al mattino messa cantata dopo la novena della Madonna. Alla sera bacio della reliquia.

3 Settembre. — *Solennità di N. S. del Boschetto.* — Alle 5,30 prima messa. Alle 6,30 messa della Comunione generale. Alle 7,30 e 8,30 messe lette. Alle 9 messa solenne cantata da Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli. Alle 10 messa ultima.

Alla sera, alle ore 5 canto solenne dei vespri; indi panegirico recitato dal sullodato Dott. Can. Ant. Gazzale. Poscia benediz. col SS.

4 Settembre. — Festa di S. Prospero, Patrono di Camogli. Solennità in Parrocchia. — Al Santuario orario festivo. Alla sera, alle ore 5,30 Rosario e benedizione col SS.

8 Settembre. — Natività di Maria SS. — Al mattino orario come alla domenica. Alla sera, alle ore 5. canto dei vespri, discorso di circostanza e benedizione.

10 Settembre. — Festa del Nome di Maria, ottava della Solennità di N. S. del Boschetto. Al mattino alle ore 5, principio del settenario in preparazione alla Festa dell'Addolorata, con messa, discorso relativo e benedizione. Indi orario domenicale. Alla sera la popolazione camogliese con a capo il clero parrocchiale viene a ringraziare la SS. Vergine per essere apparsa in mezzo a noi. Alle 5,30 canto dei vespri, indi discorso di circostanza, canto solenne dell'Inno di ringraziamento, benedizione col SS.

INDULGENZE

Di 300 giorni in ciaschedun giorno della novena della festa titolare e in quella della Natività.

Plenaria il giorno di detta festa o in uno dei nove giorni che la

precedono o degli otto che la seguono ; nella festa pure della Natività o in uno della novena o dell'ottava. Condizioni : confessione, comunione, preghiere secondo la mente del Sommo Pontefice e visita al Santuario.

ORARIO PER LE MESSE

Nei giorni festivi

1. Messa : Ore 6 con spiegazione del S. Vangelo, seguita dalla Benedizione col SS.

2. Messa : Ore 7,30

3. » : » 9

4. » : » 10

Alla sera, alle ore 4.30 dottrina ai ragazzi e ragazze. Alle 5.30 recita del S. Rosario, indi istruzione religiosa ai grandi, seguita dalla benedizione col SS. Seguita la spiegazione dei Comandamenti della Chiesa.

Nei giorni feriali

1. Messa : ore 6 seguita dalla benedizione col SS.

2. » : » 6.30

3. » : » 7.30

NECROLOGIO

Dopo 14 mesi di permanenza nei più difficili settori della nostra fronte, Tolmino e Gorizia, immolava in ultimo alla patria la sua vigorosa vita, il 13 luglio u. s., combattendo sull'Altipiano dei Sette Comuni, il Capitano del ... bersalieri **Antonio Luigi Capurro**. Era nato a Camogli nel 1878, ed indossata volontariamente, sin dai primi anni della sua gioventù, la divisa di cui era orgoglioso, percorreva la carriera di ufficiale di complemento e veniva promosso in poco tempo nella presente guerra per merito a Tenente e Capitano, Ultimamente funziava da maggiore nel ... fanteria. Nella breve licenza dello scorso inverno pareva presagisse la prossima sua fine perchè a parenti ed amici diede l'ultimo suo addio. Era di ottimi sentimenti religiosi. E commossi lo ricordiamo quando nell'alta tenuta del suo grado, con tutta la sua famiglia assistette alla funzione di ringrazia-

mento che aveva ordinato, dinnanzi alla Taumaturga Immagine con quella divozione e franchezza che si addice all'uomo convinto e coraggioso. Egli che non aveva tremato dinnanzi all'infuriare delle granate nemiche, impavido si mostrava dinnanzi al sogghigno dei beffardi. Confidava molto nella protezione della cara Madonna, cui attribuiva lo scampo da tanti pericoli. Però si affidava totalmente alla disposizione del cielo. Ciò che faceva incessantemente la degna sua consorte Ausonia Razzeto. Iddio ha voluto provare la virtù dell'una e premiare quella dell'altro. Poichè siamo certi che Iddio lo chiamò con sè ad una vita migliore, dove non regna che la pace e con questa la felicità. Di là egli continuerà a rammentare con un affetto più puro e maggiore ancora, la cara sposa e i tre innocenti pargoletti che ancora non comprendono la mancanza del babbo.

Mentre porgiamo le più sentite condoglianze alla pia Signora, membro del Sottocomitato per l'ingrandimento del Santuario, ed ai suoi congiunti tutti, raccomandiamo alle preghiere dei devoti della nostra cara Madonna, l'anima dell'intrepido Ufficiale che nel compimento del proprio dovere accresce lustro alla nostra Camogli.



NECROLOGIO

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. 29 Augusti 1916 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.

Gavino Rocco *Gerente responsabile.*

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46